Anno 54 - Numero 112

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

GIOVEDÌ 5 Giugno 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 2

Le controproposte tedesche esaminate a Parigi

La repubblica renana - Un altro intoppo

I commenti della stampa

al trattato di pace con l'Austria

La stampa imperialista viennese è molto malcontenta

Essa voleva una pace democratica!

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna:

I giornali commentano le condizioni di pace.

La «Neue Freie Presse» scrive: «Le decisioni prese circa la divisione del paese costituiscono un cattivo trattamento verso il popolo tedesco. Le stipulazioni che obbligano l'Austria tedesca a concedere a tutte le potenze della conferenza e così pure agli stati nazionali durante 5 anni la clausola della nazione più favorita negli scambi commerciali costituiscono uno ostacolo quasi insormontabile per una unione economica con la Germania. Il sistema della nazione più favorita senza reciprocità e la concezione più menzognera degli uomini i quali, sotto la maschera democratica, sono i despoti più detestabili e gli strumenti dell'oppressione dei popoli».

Il «Neues Wiener Tagblatt» rileva che il progetto del trattato evita intenzionalmente la denominazione di Austria tedesca e si serve costantemente della sola parola Austria. Il progetto nel suo complesso deve produrre una impressione deprimente su ogni tedesco. Una pace siffatta non può essere conclusa perchè significa un dissenso permanente e non è una pace democratica o di diritto.

Il «Neue Tag» scrive:

I tedeschi che vivono sul territorio dell'antica Austria non inviarono i loro delegati a Saint Germain per mercanteggiare sull'Austria stessa.

Essi non possono abbandonare territori che non appartengono loro o disporre di beni che non sono di loro proprietà.

La «Reichspost» qualifica il trattato come quello di una pace di rapina. Esso è uno scherzo per quel che riguarda Wilson e smaschera vergognosamente gli ideali del mondo proclamati dalla Intesa. Giuridicamente l'Austria attuale non è l'erede universale della vecchia Austria.

L'«Arbeiter Zeitung» dichiara:

«Essi ci hanno preso tutto. L'Intesa ha semplicemente tagliato, dilaniato sminuzzato l'Austria tedesca privandola di tutte le risorse. Ciò che le è necessario per vivere le è stato tolto. Non vi è che un mezzo per salvarsi in questa miseria. La resurrezione per noi sta nell'unione col grande popolo tedesco. L'Intesa deve rendersene conto se vuole che in questo centro storico dell'Europa si faccia la pace e che sia possibile una ricostruzione organica.

Il «Neues Wiener Journal» dice:

«Le condizioni di pace sono inaccettabili perchè sono inspirate ad una sete di vendetta insaziabile e alla più crudele mancanza di riguardi. Ciò che viene finora offerto all'Austria tedesca è la morte e la distruzione.

L'«Oesterreische Wolkszeitung» e il «Deutsche Wolksblatt» dichiarano che le condizioni di pace costituiscono una sentenza di morte per l'Austria tedesca. Vari altri giornali esprimono la speranza che l'ultima parola non sia stata ancora detta.

Il lutto dei borsalisti

BASILEA, 3. — In seguito all'impressione causata dalla comunicazione delle condizioni di pace per l'Austria tedesca il consiglio della Borsa ha deciso che la borsa resti chiusa oggi e domani.

Ciò che dicono i giornali boemi

PRAGA, 3. — La stampa czeca è molto soddisfatta del trattato di pace con l'Austria.

Il giornale «Narodni Listy» parla di sentenza ben meritata e ricorda le crudeli sentenze pronunciate durante la guerra dai consigli di guerra contro i capi czechi.

La stella di Vienna, dice il giornale, discende, la stella di Praga sale.

Il giornale «Cesche Slovo» ritiene giusto che la conferenza della pace consideri l'Austria colpevole come la Germania.

Il «Prager Tageblatt» compiange la Austria tedesca come erede della monarchia maledetta. Ritiene che la pace è dura, perchè separa milioni di tedeschi dalla madre patria.

Renner ha perduto il contatto con la realtà

La ferrovia Pontebba-Vienna

PARIGI, 3. — Il «Temps», parlando della seduta di ieri a Saint Germain dice:

«Renner ha perduto il contatto con la realtà supponendo che l'Austria sia stata vittima come altre parti dello ex-impero. Vi sono state gradazioni nel modo di essere vittime. Klein attuale delegato austriaco era ministro quando Kramarz fu imprigionato e condannato a morte, quando Trumbic viveva in Francia proscritto, quando Battisti fu impiccato come un malfattore per aver combattuto da valoroso soldato per la libertà dei suoi concittadini. Queste differenze spiegano in larga misura quello che Renner lamenta di constatare attualmente. D'altra parte, contrariamente a quanto egli afferma, la situazione di tutti gli Stati dell'Austria Ungheria non era affatto identica. Dopo lo sfacelo Vienna possedeva immensi vantaggi; è vero che il governo era nelle mani dei democratici sociali che si lasciarono andare ad esperimenti molto azzardati e non ricavarono probabilmente tutto il possibile profitto dall'eredità dell'antico regime, ma non è questa una ragione sufficiente perchè l'Austria si lamenti oggi degli alleati. Renner e i suoi colleghi si sono ispirati al buon senso quando han detto che non si desidera lo sfacelo economico dell'Austria.

«Il trattato, prosegue il «Temps», non contiene alcuna clausola finanziaria. Tale lacuna è riprovevole, sarebbe agevole tracciare una frontiera equa tra jugo-slavi e austriaci. La regione contestata del bacino di Klagenfurt è di piccola estensione ma di grande valore; è attraversata da una ferrovia considerata una delle più importanti dell'Europa centrale. Il paese è abitato da una popolazione mista di tedeschi e di sloveni. Ora un plebiscito in blocco sarebbe il mezzo più sicuro per opprimere una delle due razze. Una soluzione ragionevole sarebbe di dividere il blocco in zone. Il confine discenderebbe dalla Drava fino a Rosegg poi si confonderebbe con il Woerth, seguirebbe l'emissario del Woerth e poscia il corso del Glan per risalire infine a Bruk. La parte orientale e meridionale del bacino sarebbe data allo stato jugoslavo il resto all'Austria.

Tale frontiera avrebbe la possibilità di diventare definitiva se i quattro consentiranno e avranno così colmata una delle principali lacune del trattato».

Il Consiglio dei Quattro e le controproposte tedesche

PARIGI, 3. — I quattro capi di governo hanno continuato ad esaminare lungamente nel pomeriggio le controproposte tedesche. Si ritiene che essi ne potranno terminare lo studio nella giornata di giovedì e che saranno allora in grado di prendere una decisione definitiva circa la risposta da dare.

I cinque ministri degli affari esteri delle grandi potenze riuniti nel pomeriggio, hanno sentito una mozione del ministro degli esteri dei Paesi Bassi, il quale ha fatto conoscere la risposta del suo governo alle richieste di Hymans ministro degli affari esteri belga, circa la revisione dei trattati del 1839. La discussione si è svolta sulla procedura da seguire e non si è ancora pervenuti ad un accordo. L'esame della questione sarà ripreso domani.

L'errore della Germania

BASILEA, 3. — Nella seconda parte del memoriale della commissione tedesca sulle cause della guerra è detto:

«L'errore della Germania fu che in seguito al contrasto inevitabile con lo Czarismo si mise in complicazione con elementi con i quali era legata da una stretta comunanza di interessi spirituali e con i quali era possibile una conciliazione. La Francia non rinunciò assolutamente mai alla intenzione di riavere l'Alsazia e la Lorena, essa per di più era legata con lo czarismo. E per questo è impossibile considerare la guerra contro la Francia come una guerra offensiva. Riguardo l'Inghilterra la commissione riconosce che la proporzione nelle costruzioni navali tedesche durante gli ultimi anni potesse destare diffidenza, e la commissione dice che sarebbe stato desiderable che la Germania avesse tenuto un diverso atteggiamento, allorchè alla conferenza della pace all'Aja si discusse il programma navale tedesco. La commissione deplora specialmente che le condizioni di pace proposte abbiano per sempre rafforzato nell'opinione pubblica tedesca il pensiero che da parte dell'Inghilterra la guerra sia stata preparata e condotta per abbattere una gravosa concorrenza.

Il popolo tedesco intraprese la guerra nel 1914 considerandola come una guerra di difesa contro lo czarismo.

La commissione considera la continuazione della guerra dopo la caduta dello czarismo come la colpa del vecchio governo qualora fosse recata la prova inconfutabile che i nemici fossero allora disposti a concludere una pace senza vincitori nè vinti, ma questa prova oggi manca».

Una nota dei romeni

PARIGI, 3. — Ieri la delegazione romena prima dell'apertura della seduta a Saint Germain ha presentato una dichiarazione scritta con la quale mantiene le sue riserve circa gli articoli per i quali aveva protestato durante la riunione interalleata di sabato.

La repubblica renana è un fatto compiuto

Scheidemann vorrebbe processare i capi per alto tradimento

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino:

I giornali annunciano che il presidente del consiglio Scheidemann ha ricevuto da Dorpen presidente della repubblica renana un telegramma col quale partecipa al presidente dell'impero la proclamazione della repubblica renana in seno all'impero tedesco e chiede l'autorizzazione a procedere immediatamente alle elezioni della dieta renana e all'ammissione di un rappresentante del governo provvisorio alla conferenza della pace.

Analoga richiesta fu inviata anche ai capi di stato delle potenze occupanti. Il governo dell'impero ha ordinato al pubblico ministero di aprire contro Dorpen e gli altri membri del consiglio della repubblica renana un processo per alto tradimento.

ZURIGO, 3. — Si ha da Francoforte: Secondo la «Frankfurter Zeitung» la commissione per la pace nominata dal consiglio della repubblica renana ha chiesto l'autorizzazione di partire immediatamente per Parigi ed esporre alla conferenza della pace i voti di 12 milioni di renani. Un telegramma in data di ieri dice che a Magonza regna la calma.

Il programma di Hoffmann per ristabilire l'amministrazione

BASILEA, 3. — Si ha da Francoforte: Un dispaccio da Bamberga alla «Frankfurter Zeitung» reca che il presidente dei ministri Hoffmann ha aperto la discussione sulla situazione politica con un discorso nel quale ha detto che la causa profonda dell'ultima rivoluzione dell'amministrazione del paese è nella propaganda degli indipendenti in numerosi nuclei della popolazione lavoratrice. La repubblica dei consigli significa il crollo di un sistema amministrativo basato sulla tutela politica e sulla burocrazia.

Le mitragliatrici non sono sufficienti per combattere il bolscevismo, occorre un altro metodo, cioè la creazione di un'amministrazione indipendente verso la quale il governo tende col suo progetto di legge.

Hoffmann ha comunicato quindi che dal Palatinato giungono rapporti sfavorevoli sulla situazione. E' ben triste di poter soltanto protestare e di ste di poter soltanto protestare e di riamo la pace, ma non vogliamo una pace che faccia dei nostri figli degli schiavi.

Il governo è ora costituito con nuovi elementi: il suo programma è un programma di progresso economico e politico e di fedeltà all'impero.

Il governo lo realizzerà per il bene del paese e del popolo.

Renner è partito

SAINT GERMAIN, 3. — Alle 17.30 Renner è partito in automobile per Parigi dove stasera prenderà l'Orient Express per Innsbruck.

Un altro intoppo al compromesso

Dai giornali francesi apprendiamo che la delegazione dei serbi-croati-sloveni non accetta in massima di discutere la proposta rivoltale per la costituzione dello Stato - cuscinetto di Fiume. La Delegazione dei serbi-croati-sloveni non vuole cedere tutte le coste orientali dell'Adriatico che una piccola parte. Ai jugoslavi pare che lo stato di Fiume, secondo l'ultima edizione, abbia un'estensione eccessiva. Il confine orientale di esso giungerebbe fino a Buccari, mentre ai jugoslavi piacerebbe stabilirlo lungo il fiumiciattolo fra Fiume e Sussa, ciò che equivarrebbe a un tentativo immediato di strangolamento; la frontiera nord-occidentale farebbe poi un giro oltre Volosca fino ad includersi il versante sud-est del Montemaggiore e la stazione di S. Pietro sulla ferrovia di Lubiana. Ma questo arco, col quale la ferrovia si appoggerebbe direttamente ai nuovi territori d'Italia non sembra ancora accetto ai jugoslavi.

L'appetito jugoslavo aumenta e neppure Wilson riesce a frenarlo.

La transazione non potrà avvenire se Wilson non farà uso della sua autorità? E si è in attesa di quest'atto.

Scandali a Lubiana

Si grida: Viva gli italiani!

TRIESTE, 3. — Si ha da Lubiana: **Lo «Slovenski Narod» pubblica un articolo dal titolo: «Ma dobbiamo tutto ingoiare?» nel quale dice:**

«Ieri Lubiana ha dovuto sopportare ciò che finuora non aveva mai sopportato e cioè per le sue vie si è gridato: Evviva il bolscevismo! Evviva la repubblica! e perfino: Evviva gli italiani! Il giornale prosegue dicendo che chi alle ore otto si è trovato nella Dunausea Cesta (via Vienna) ha dovuto udire ciò, e chi si sentiva in cuore vero jugoslavo, doveva piangere e stringere le mani in sè stesso, perchè non era possibile fare altro.

«Noi decantiamo l'autodecisione dei popoli, abbiamo tribunali speciali abbiamo la più severa censura e tuttavia non ci possiamo persuadere che a Lubiana potesse mai succedere una cosa simile. E' il colmo e pretendiamo con ferma risoluzione che sulla faccenda venga fatta una inchiesta e che si puniscano severamente coloro che improvvisarono simile reclame pel bolscevismo, per la repubblica e persino per i nostri più accaniti nemici: gli italiani. Eppure il Governo è energico e perciò attendiamo che esso adoperi tutti i mezzi, affinchè la città di Lubiana non assista più a simile scandalo.

I "combattenti anarchici" agli Stati Uniti

WASHINGTON, 3. — Dopo la esplosione verificatasi alla casa di Palmer la polizia fece porre una guardia speciale per proteggere le abitazioni e le persone degli altri membri del gabinetto e delle personalità amministrative e parlamentari. Un manifesto trovato presso il luogo dell'esplosione reca la firma: «I combattenti anarchici».

WASHINGTON, 3. — A Newtonwille nel Massachussetts l'abitazione di Powers, membro della camera dei rappresentanti è rimasta parzialmente demolita in seguito all'esplosione di una bomba avvenuta poco dopo la mezzanotte. Nessuna vittima.

A Pittsburg una bomba, probabilmente destinata alla casa di Sibray esplose nel Westend danneggiando numerose case.

Un'altra bomba esplose lunedì sera nell'abitazione del giudice Nott nella parte occidentale di New York.

Un'altra bomba ha distrutto la casa di Gold fabbricante di seta in Patterson. (New - Iersey).

Altre bombe scoppiarono nella chiesa cattolica e in case private di Filadelfia.

Nell'esplosione avvenuta nella dimora del giudice Nott a New York nessun membro della famiglia è rimasto colpito, ma vi sarebbero tre vittime.

Eccetto che a Patterson e a Philadelphia gli attentati sono stati diretti contro la vita di pubblici funzionari.

L'invasione dei magiari nel territorio slovacco

PRAGA, 3. — La situazione militare slovacca viene considerata unanimemente come critica. Il consiglio dei ministri ha deciso in seguito a un rapporto del capo di stato maggiore di procedere alla liberazione dei territori invasi. In una intervista il ministro Srobar ha dchiarato che un terzo dei territori più fertili era già occupato dai magiari, i quali saccheggiavano le derrate alimentari, il bestiame e la proprietà privata e costringono gli abitanti al servizio militare.

La guerra alla frontiera polacca

POSEN, 3. — Un comunicato ufficiale polacco dice:

Alla fronte nord respingemmo un attacco notturno fra Chobielinski, Wieszki e Paterck. Alla fronte ovest l'artiglieria tedesca ha bombardato Kowno e Kamionna. Al fronte sud abbiamo respinto numerose ricognizioni nel settore di Rawice-Ostrowo.

Per l'università di Malta

LONDRA, 3. — A proposito delle voci secondo le quali a Malta l'opinione pubblica si agiterebbe contro la pretesa soppressione dell'università di Malta e perchè il comitato governativo è stato formato per presiedere agli accordi da prendere in vista delle feste per celebrare la pace, l'«Agenzia Reuter» dice che nei circoli ufficiali l'idea di sopprimere l'Università non è stata mai nemmeno discussa e che la nomina, quindi, di un comitato governativo è conforme alla procedura normale che sarà probabilmente seguita in tutte le colonie.

Per gli italiani che hanno beni e industrie in Austria

PARIGI, 3. — Nulla ancora di definitivo circa il trattamento da fare ai piccoli Stati successori dell'Austria.

Continuano le discussioni secondo le linee generali di cui già vi ho informato, ma frattanto occorrerebbe che i nostri delegati esaminassero la condizione dei tanti italiani che avevano in Austria beni ed interessi di varia specie, per un pronto regolamento che eviti danni che potrebbero essere per i nostri connazionali assai gravi e forse irreparabili se si lasciassero sospesi e quasi abbandonati. Ormai l'esperienza ha dimostrato che uno dei segreti per ottenere i migliori risultati possibili è quello appunto di saper intervenire a tempo.

I trattati di pace ovvero gli accordi speciali coi nuovi Stati che vanno elaborandosi, dovranno stabilire le condizioni necessarie per garantire ai nostri connazionali il ricupero dei beni abbandonati negli Stati nemici nonchè il pagamento della liquidazioni forzate e dei crediti dipendenti dai danni che soffrirono nei beni medesimi durante il periodo di guerra.

Di particolare importanza sono specialmente le condizioni create nelle aziende commerciali e industriali italiane, abbandonate in Austria-Ungheria che vennero sottoposte a sequestro con divieto assoluto di qualsiasi commercio. Questa eccezionale situazione, dovuta alla legislazione di guerra dura tuttora, con incalcolabile danno dei nostri connazionali, perchè proprio nel momento critico della ripresa dei traffici sono condannati all'inazione, con vantaggio dei concorrenti già nemici e magari alleati.

Trattati ed accordi però saranno concretati chissà quando se le cose continueranno ad andare colla lentezza attuale, con quanto danno di tanti interessi privati è facile comprendere. Trattasi di interessi privati, ma naturalmente essi hanno anche carattere ed importanza di pubblico interesse per l'economia nazionale, perchè è supremo interesse nostro quello di riattivare, quanto più presto è possibile, i rapporti con tutti i paesi nostri vicini.

I nostri delegati, quindi, dovrebbero riflettere se non sia il caso di chiedere che siano stabilite disposizioni di carattere transitorio, ma di esecuzione immediata, affinchè questo stato eccezionale di cose creatosi ai danni dei nostri connazionali, cessi, mettendo costoro nella possibilità di rientrare subito nella piena disponibilità delle loro aziende commerciali e industriali.

Simili disposizioni, del resto, non costituirebbero una novità, perchè la Francia ha già adottato questo sistema per i beni dei suoi connazionali nei paesi occupati, salvo ad attendere che trattati ed accordi regolino meglio i rapporti sia coi nemici che coi nuovi Stati sorti dall'Austria, per l'avvenire.

Questo precedente facilita il compito dei nostri delegati, mentre l'occasione propizia potrebbe loro essere offerta dal fatto che l'Italia si è assunto l'obbligo di vettovagliare l'Austria.

La Svizzera studia l'affare del suo ingresso nella lega delle nazioni

BERNA, 3. — Si è aperta oggi la sessione della camera federale con un discorso del presidente del consiglio di stato, che ha dichiarato di essere felice di constatare che il popolo svizzero approva unanimemente le due note del consiglio di stato che ha dichiarato di conservare la neutralità. Il presidente ha aggiunto:

«Dobbiamo pronunciarsi sulla nostra partecipazione alla lega delle nazioni, attendiamo a questo proposito gli schiarimenti e le proposte del consiglio federale. La lega delle nazioni non risponderà alla grande idea dalla quale è sortita. Se non sarà per tutti opera di pace e di collaborazione di questo statuto internazionale, abbiamo almeno diritto di non partecipare se non altro con la garanzia della nostra completa neutralità storica. Parlando della questione politica estera, l'annessione del Voralberg deve essere fatta con spirito di benevolenza per il paese che domanda di far parte della nostra famiglia e nello stesso tempo con piena cura di interessi nostri».

Le elezioni in Spagna

MADRID, 3. — In seguito al risultato delle elezioni generali legislative è probabile che la camera dei deputati sarà così costituita: conservatori 221 — Liberali 129 — Regionalisti 22 — repubblicani, 19 — socialisti 7, riformisti 7, indipendenti 7, jamisti 10.

La libertà agli arabi

IL BUON ESEMPIO DELL'ITALIA al soci della Lega delle Nazioni

L'elargizione dello Statuto alla Tripolitania costituisce un avvenimento di primissimo ordine: l'unico a noi favorevole, dal giorno glorioso di Vittorio Veneto.

Vien fatto di considerare l'evento con un certo stupore, tale è ormai l'abitudine del registrare date nefaste, così frequente è il rammarico, ormai, per l'insipienza nostra e la malevolenza altrui. Però questa abitudine non ci ha inaciditi fino al punto di non riconoscere a colpo le buone notizie; e non ci indurrà certo a sminuire l'importanza dell'avvenimento, col pretesto che esso giunge tardivo, come si affrettano a gemere i vecchi e ostinati antibilici. Lasciamo brontolare quei rimuginatori di tramontate idee, e vediamo serenamente — senza infatuamente ottimistici, come senza pessimismo aprioristico — quel che l'avvenimento significa.

Intanto è certo che ogni minaccia di rinnovata e prolungata guerra in Tripolitania scompare: condizione ottima per il nostro paese, che, dopo la lunga e dura prova, deve aver libera ogni energia per riordinarsi, rifarsi, e sopra a tutto per tutelare e mettere in valore i frutti della vittoria

D'altra parte la pacificazione ha gran valore, come ognuno intende, per l'avvenire e il rapido progresso della Tripolitania. Con la leggerezza che tanto distingue certa parte dell'opinione pubblica — e dei suoi informatori — siamo andati ai due estremi, nella valutazione della Libia Prima era una terra promessa, poi un inferno.

Nessuno dei due estremi è nel vero. La Libia, quando sia corretta la sua frontiera e, venga ampliato l'«hinterland», ha un avvenire di prosperità, non favoloso certo, ma sicura.

Condizione prima di questa prosperità, è la concordia fra Italiani e Arabi: e il patto si è sigillato ieri con non dubbio entusiasmo.

Tutto questo non è poco, specialmente in relazione alle condizioni di instabile equilibrio in cui ora il paese si trova. Ma tuttavia diventa nullo, in confronto alle ripercussioni prossime e remote che l'audace atto dell'Italia sta per avere. Sapevamo, per le più sicure e concordi informazioni, che l'Italia, già con la sola promessa della cittadinanza ai Tripolitani, si era attirata la simpatia, la fervida riconoscenza delle popolazioni indigene.

L'attuazione sollecita della promessa raddoppierà gli effetti. E subito dobbiamo notare che questi non resteranno certamente chiusi nei confini della Libia, ma si diffonderanno in tutto il vasto mondo mussulmano. Il finitimo Egitto guarda verso Tripoli romanamente libera, con ammirazione e con desiderio; e siccome per l'idea di libertà non esistono distanze, già fino per l'India, e per ogni più lontana terra islamitica il nome d'Italia risplende ben visibile.

Noi non vogliamo ora trarre deduzioni eccessivamente estese o remote da questo innegabile stato di fatto.

Ma l'amicizia è troppo rara, perchè noi non dobbiamo stimare altamente quella che tanta parte di mondo ci offre, mentre gli amici vecchi sembrano averci dimenticato.

Ed ecco, per questa via, la conseguenza più vicina, e maggiore. Non siamo più isolati dinanzi al banco dei mercanti di Versailles, anche se i nostri plenipotenziari si ostinano a voler parlare con dimessa fronte, e tremula parola. L'Italia vera è nel consesso delle Nazioni oggi ancor più luminosa di ieri. Con saggezza e fortezza romana ha fatto quanto le Nazioni da secoli colonizzatrici non hanno mai pensato di fare. Quando si stabilirà la definitiva spartizione dei dominii coloniali e semi-coloniali, la Italia potrà esibire i titoli più nobili, e nessuno riuscirà a trovare contro di lei i pretesti dell'ideale, per negarle quanto, in proporzione agli altri, le spetta. Il nostro ideale è già reale: noi abbiamo dato agli Arabi quella libertà, che Francesi e Inglesi ancora negano ad essi. Quando si insisterà nel disconoscere il nostro diritto adriatico, per rispetto agli Slavi che dovranno entrare nei nostri confini, noi potremo dimostrare coi fatti che lo Statuto dato agli Arabi non sarà certo negato agli Jugoslavi.

E' infine l'Italia al banco di Versailles non è più isolata, perchè essa è l'unico paese vittorioso che dopo le infinite chiacchiere intorno ai principi, agli ideali, alle sublimi rivendicazioni, abbia effettivamente compiuto un atto di limpidissima giustizia.

Possiamo esser certi che questa somma di valori avrà il suo prezzo e il suo peso nel mondo, e perfino a Versailles. Gli amici europei e americani saranno indotti a tenere tutto ciò nel debito conto, oggi e domani: e se, per ipotesi dannata, ancora dimenticheranno, non dubitate che penseranno a rinfrescar la loro labile memoria gli amici Arabi.

La vasta opera dell'esercito nella nostra Provincia

Riattamento fabbricati e costruzione baracche

Continuaz. numeri precedenti)

Dal 15 al 22 febbraio furono ultimati i seguenti riattamenti:

Ad Aviano, Budoia, Montereale, S. Quirino 1: fabbricati; a Codognè le Ufficio postale; a Gaiarine l'Ufficio postale; a Campolino 1 casa; a Sacile 1 ospedale, le poste, la chiesa, la farmacia, l'officina elettrica e 3 case; a Brughera la posta e una casa; a Fontanafredda 1; a Pordenone 1; a Udine 12 fabbricati; a Cividale 5; a Moimacco 2; a S. Pietro al Natisone 1; a Manzano 1; a Vicinale 1; a Pasian Schiavonesco 3; a Pozzuolo del Friuli 2; a Codroipo 1; ad Aris 2.

Furono iniziati lavori di restauro dei seguenti fabbricati:

Ad Aresia la caserma delle Guardie di Finanza; a Paluzza le scuole; a Socchieve 8 case; a Forgaria e Fagagna 5; a Ospedaletto 1 e le scuole; ad Artegna 2, le scuole e il Lazzaretto; a S. Stefano e Villa l'Ufficio postale ed una casa; a Trasaghis e Bordano le scuole; ad Osoppo, Flagogna, Artegna e Maiano le stazioni ferroviarie; fra Tricesimo ed Artegna 5 caselli ferroviari; a Sequals la canonica; a Meduno le scuole comunali; ad Arba 16 case; a Castel Nuovo le scuole comunali, la latteria sociale od una casa; a Comune Umberto il Municipio; a Cordignano la caserma RR. CC.; a Sacile 3 case; a Godegna 1; a Fontana Fredda 1; a Cividale 5; a Udine 12; a Pradamano 1; a Torreano 1; a Premariacco 2; a S. Pietro al Natisone 2; a S. Giovanni Manzano 1; a Manzano 1; a Buttrio 1; a Pozzuolo del Friuli 1.

Complessivamente dalla sospensione delle ostilità ad oggi vennero nella provincia di Udine riattati 459 fabbricati, costruendo 1622 mc. di muratura, eseguendo 15468 mq. di ricostruzione o riattamento di tetti, 10108 mq. di ricostruzione e riattamento di pavimenti e solai, ponendo in opera 3829 infissi di porta e finestra, impiegando 151 mc. di legname e sgombrando 27 mc. di macerie e materiali.

Furono montate a S. Donato 1 baracca; a Buttrio 4; a Caminetto 3.

Vennero iniziate le baracche a Bolzano.

Complessivamente dalla sospensione delle ostilità ad oggi vennero nella provincia di Udine montate 18 baracche di varie dimensioni e per una superficie totale di 3094 mq.

Dal 22 febbraio al 1 marzo: Vennero riattati: a Chiusaforte 1 fabbricato privato; ad Ampezzo 4 edifici pubblici; a Tolmezzo 8 case; a Raccolana 1; a Villanova 1; a S. Daniele del Friuli 1; nei comuni di Aviano, Polcenigo, Montereale e Vivaro 11; a Zoppola 1; a S. Giorgio (frazione Gradisca) 2; a Valvasone 1; a Sacile 2; a Cordovado e Morsano 5; ad Udine 4; a Pozzuolo del Friuli il municipio, le scuole e 1 farmacia; a Moimacco le scuole e 1 casa; a Zompitta 1 casa; a Vergnacco 2; a Valle 1; a Cividale 5, 1 macelleria ed 1 negozio; ad Ipplis 1 casa; a S. Pietro al Natisone 2; a Specolis (Tarcetta) 1; a Ponteacco (S. Pietro) le scuole; a Brizza (Savogna) 2 case; ad Azzida le scuole; a Buttrio 1 casa e la casa dell'«Agricoltore»; a S. Lorenzo di Soleschiano le scuole; a Manzano l'Ufficio postale e 2 case; a S. Giovanni di Manzano 1 casa.

Furono iniziati i lavori di restauro nei seguenti fabbricati:

A Villa Santina 1 casa; a Cavazzo Carnico 2; a Montenars 3 e le scuole; a Buia 3, le scuole e la posta; a Caporiacco la scuola; a Lestans la scuola e la società operaia; a Pinzano le scuole e 8 case; a Claut 1 casa; a Cimolais 1; nei comuni di Polcenigo, Aviano, S. Quirino, Montereale, Vivaro, Spilimbergo 18 case; a Casarsa 2; a S. Giorgio della Richinvelda 2; a Caneva 1 e le scuole; a Sacile 10 case; a Brugnera 3; a Fontanafredda2; a Vigonovo 1 ad uso Ufficio Postale; a Pordenone 1 casa; a Pasiano le scuole; a Udine 12 case; a Pozzuolo del Friuli 3; a Codroipo il carcere giudiziario e 1 casa; a Pagnacco l'Ufficio postale, le scuole e 2 case; a Pagnacco 1 casa; a Vergnacco 3; a Savorgnano 1; a Cortale 1; a Qualzo 1; a Cividale la caserma RR. CC. e 5case; a Rubignacco le scuole e 1 casa; a Ipplis le scuole vecchie e una casa; a Sanguarzo le scuole elementari; a S. Pietro al Natisone 8 case; a Vernasso (S. Pietro) 2, ad Azzida (S. Pietro) 1; a Pulfero (Rodda) 1 panificio; a Scrutto (S. Leonardo) 1 casa; a Clodig (Grimacco) il municipio e la scuola; a Merso di sotto (S. Leonardo) 1 casa; a Buttrio la casa della Dogana al ponte sull'Iudrio ed 1 casa privata.

Complessivamente nella settimana vennero riattati 126 fabbricati, costruiti mc. 159 di muratura, ricostruiti e riattati mq. 2040 di tetti e mq. 1528 di pavimenti e solai, posti in opera 448 infissi di porta e finestra, impiegati mc. 60 di legname.

Furono costruite: a Casarsa 1 baracca, ad Udine 1, a Buttrio 4, a Caminetto 5.

Furono iniziate: a Casarsa una baracca per la posta; ad Udine 2; a S. Maria la Longa 6.

Complessivamente nella settimana vennero montate 11 baracche di varie dimensioni e per la superficie complessiva di mq. 84.

Dal 1 all'8 Marzo vennero riattati: A Chiusaforte 3 fabbricati, a Trasaghis 1; a S. Daniele 2; a Tarcento 2; a Spilimbergo 5; a Zoppola 2; a Casarsa 1; a S. Giorgio della Richinvelda 2; a Sacile 1; a Ronchis 1; a Udine 7; a Moimacco la canonica; a Verniano 1 casa; a Valle 1; a Cividale il buffet della stazione, l'esattoria consorziale, la cucina popolare e la caserma dei RR. CC.; a Cividale 22 case; a S. Pietro al Natisone l'ufficio postale; a Vernasso (San Pietro) 1 casa, a Merzo di sotto (S. Leonardo) 1 casa.

Furono iniziati lavori di restauro dei seguenti edifici pubblici:

Municipi di Chiusaforte e Fagagna; scuole comunali di Valeriano, Torre, Fagagna, Blessano, Vissandone, Lavariano, Bicinicco, Bertiolo, Claujacco, S. Maria di Claujacco, Terenzano, Sommardenchia; uffici postali di Resiutta, S. Daniele, Fiume Veneto, Pasiano, Pozzuolo del Friuli; manicomio provinciale e lazzaretto di Udine; pio istituto di Venzone; asilo di Mortegliano.

Complessivamente nella settimana vennero riattati 93 fabbricati, costruiti mc. 161 di muratura, ricostruiti o riattati mq. 12735 di tetti, ricostruiti o riattati mq. 1172 di pavimenti e solai, posti in opera 706 infissi di porta e finestra ed impiegati mc. 4 di legname.

Furono costruite:

Ad Osoppo 1 baracca; a Casarsa 1; a Bolzano 1; a Povoletto 1; a S. Maria la Longa 2.

Complessivamente nella settimana vennero montate 6 baracche per la superficie complessiva di mq. 230.

Dall'8 al 15 Marzo vennero riattati; a Tolmezzo 4 fabbricati; a Treppo G. 1; a Cimolais 3; a Cellina 2; ad Erto 2; a Pontebba 2;a Dogna 3; ad Arba 17; a Cavasso 1; a Farla 2; a Ampezzo 1; ad Aviano le scuole comunali ed una casa; a Budoia il Municipio e le scuole; a Vivaro 3 case; a Casarsa 2; a Valvasone 1; a Domanins 1; a S. Giorgio 8; a Sacile un padiglione dell'ospedale civile; a Cordovado lo Ufficio Postale e una casa; a Chions e Sesto 10 case; a Pasian Schiavonesco 2; a Fagagna le scuole; ad Udine 4 case; a Moimacco 2; a Pradamano il municipio e le scuole; a Vergnacco 2 case; a Zompitta 1; a Cividale 2 ad Orsaria 1; a S. Pietro la canonica; a Vernasso (S. Pietro) la casa canonica ed 1 casa; ad Azzida (S. Pietro) le scuole elementari ed 1 casa.

Furono iniziati lavori di restauro nei seguenti fabbricati: a Tolmezzo 7; ad Amaro 1; a Ravascletto 1; a Spilimbergo 2; ad Artegna 1; a Ciseris 7; a Buia 2; a Magnano 1; a Montenars 3; ad Osoppo 3; a Trasaghis 1; a Forgaria 3; ad Ospedaletto 1; a Chiusaforte 6; a Raccolana 2; a Resiutta 2; a Dogna 1; a Polcenigo le scuole comunali e la farmacia; a Grizzo le scuole comunale; a Malnisio le scuole comunali; a Torre 2 case; a Casarsa 5; a Cordenons 1; a Fiume 1; a Pordenone (Borgo Meduna) 1; a S. Martino 5; a Valvasone 8, ad Arzene 5; a Domanins 2; a Sacile 3; a Vivaro 1; a Brugnera 2; a Pordenone 5; a Sesto 5; a Villotta 2; a S. Vito 3; a Udine ambulatorio comunale e 20 case; a Pasian Schiavonesco l'ufficio postale ed una casa; a Basagliapenta le scuole comunali; a Pasian di Prato il forno municipale; a Pagnacco 1 casa; a Martignacco 1 e le scuole; a Fagagna 1 casa; a Cicognicco di Fagagna 1; a Madrisio di Fagagna le scuole comunali; a Sammardenchia la canonica e due case; a Carpenedo le scuole e la chiesa; a Pozzuolo del Friuli 1 casa; a Terenzano 1; a S. Maria di Sclaunicco la canonica, 1 caseificio ed 1 casa ad uso scuola; a Manzano la canonica ed 1 casa; a S. Giovanni di Manzano 1 casa; a S. Maria la Longa la chiesa parrocchiale; a Buttrio 2 case; a Povoletto il municipio e le scuole; a Beivars le scuole; a Godia 1 casa; a Moimacco la chiesa e due case; a Zompitta 2 case; a Savorgnano la latteria sociale; a Vergnacco 4 case; a Cortale 1; a Pradamano 1; a Lovaria le scuole; a Cividale il macello pubblico, la caserma guardie di città e 20 case; ad Orsaria le scuole comunali ed 1 casa; a Ipplis 2 case; a Leproso 1; a Rubignacco 1; a S. Quarzo 1; a Faedis il panificio ed 1 casa; a Campeglio le scuole ed 1 casa; a Raschiacco le scuole; a S. Pietro lo albergo Strazzolini e tre case; a Vernasso 1 casa; ad Azzida 1 casa; a S. Quirino 1; a S. Leonardo la caserma RR. CC.; a Scrutto 1 casa; a Savogna 4; a Stupizza 1; a Spignon (Tarcetta) 1 casa.

Complessivamente nella settimana vennero riattati 96 fabbricati, costruiti mc. 322 di muratura, ricostruiti o riattati mq. 11614 di tetti, mq. 3229 di pavimenti e solai, posti in opera 1252 infissi di porta e finestra ed impiegati mc. 105 di legname.

+ ✱ +

Gli aviatori transatlantici ricevuti e pronti a Parigi

PARIGI, 3. — Il comandante Road dell'idrovolante L. C. 4 è giunto alle 18.30 accompagnato dal contrammiraglio Plunchett, dal comandante Trovers dell'idrovolante L. C. 3, dal capitano Bellinger comandante dello idrovolante L. C. 1 e dal pilota Ullongh. Essi sono stati ricevuti alla stazione dall'ammiraglio Long addetto navale a Parigi, dal capitano di fregata Chauvin direttore dell'aviazione militare e rappresentante il ministro Leygues. Un pranzo sarà offerto stasera a Road all'Hotel Crillon.

CRONACA PROVINCIALE

Voci astiose contro i friulani

Il giornale «La Provincia di Padova» del 22 - 23 maggio, N. 140, sotto il titolo: «Al Consiglio Provinciale di Treviso — « i deplorevoli privilegi dei Friulani » pubblica una lunga corrispondenza da Treviso con i discorsi dell'On. Bertolini e del Comm. Dalla Favara Presidente della Deputazione Provinciale di quella Provincia.

Del discorso di Dalla Favara riporta:

«E maggiormente fu sentita la delusione quando si appreso che il Ministro ebbe, oltre che parole anche denari per gli Enti della vicina Provincia di Udine, perchè assegnò ragguardevoli contribuzioni a varii Comuni e a molte istituzioni di previdenza di patronato e di assistenza.

«E' così intuitivo che il Governo non vuole conoscere i nostri veri bisogni e le nostre reali condizioni incomparabilmente peggiori di quelle delle altre Provincie per vastità ed intensità di danni che la Provincia di Udine assorbe da sola il 43 per cento di tutte le provvidenze governative! E la ingiustizia, enorme in giustizia, vuolsi giustificare attraverso il numero della popolazione quando è risaputo che nella massima parte i fabbricati e i terreni dell'intiera Provincia di Udine sono intatti; quando è risaputo che la spogliazione assoluta colpì solamente la nostra Provincia quando in una parola, è a tutti noto che buona metà della Provincia è stata rasa al suolo e che la popolazione, non morta per fame, vive ancora fra le più dolorose distrette.

Il giornale di Padova così commenta:

«Noi siamo stati i soli in Italia e ce ne vantiamo a levare francamente la voce contro il trattamento di favore ottenuto, a partire da Caporetto, dalla provincia di Udine (in confronto delle altre provincie della Venezia) specialmente per opera dell'on. Girardini e degli altri intraprendenti deputati e senatori friulani. Sono sorte allora proteste e smentite sdegnose al nostro indirizzo specie da parte del Gazzettino — tramite e vindice di ogni umana nequizia. E le cose hanno seguitato ad andare come prima e peggio di prima.

«Cambieranno ora sotto l'autorevole pressione di Treviso?

«Speriamo di sì; e speriamo che cambi anche per le provincie meno danneggiate di Treviso, ma tuttavia assai doloranti e assai bisognose di aiuto di risarcimento».

Il commento della « Provincia di Padova » merita due righe di risposta da parte del « Giornale di Udine ».

Il vanto degli scrittori della « Provincia di Padova » di essere stati soli in Italia a levare la voce contro i friulani, da Caporetto in poi, è un vanto che torna ad onore agli altri giornali italiani. Vuol dire che in Italia non vi sono altri scrittori che si sentano l'animo disposto ad inveire contro popolazioni cacciate improvvisamente dai loro paesi sotto la furia dell'invasione nemica, abbandonando tutto, correndo tutti i pericoli, lasciando sulla strada bambini e vecchi morti e feriti, donne impazzite dal dolore. Fortunatamente questo non toccò ai trevigiani e tanto meno ai padovani. Dopo la liberazione e per lunghi mesi, il Friuli continuò a rimaner isolato dal resto della Nazione per la mancanza dei ponti sui tanti corsi d'acqua che lo solcano. E qui anche dopo liberati i cittadini si trovarono privi di tutto e soffersero la fame. Non è il caso di dilungarci in descrizioni e racconti perchè le cose son note a tutti. Ugo Ojetti ne trattò diffusamente in parecchi articoli pubblicati nel «Corriere della Sera.

Se il Ministro delle Terre Liberate ha sentito il dovere di soccorrere nella scarsa misura che gli era consentita qualche cooperativa, qualche istituto di beneficenza, qualche Asilo Infantile, cosa che avrà fatto anche fuori del Friuli, non ci sembra il caso di levare così alti guaiti.

Se l'Onorevole Girardini, conscio più di tutti, della tragica condizione in cui vissero i friulani prima profughi, poi liberati, sentì il dovere di patrocinare con tutte le sue forze la causa loro e con esso lo sentirono gli altri deputati ed i senatori della provincia, nessuno può far loro torto se non sia mosso da astiosità campanilistiche la cui stonatura in questi momenti non ha bisogno di essere illustrata, nè commentata.

DA BUTTRIO

Manca il pane. — Ci scrivono, 2:

Sono generali i lamenti di questa pooplazione, che da quattro giorni si trova senza pane. Ora si chiede ai proprietari di forno se non sarebbe il caso di regolarsi. Il quantitativo di farina già assegnato per il Comune dovrebbe essere più che sufficiente, ma se colla farina assegnata ai borghesi si fa e si vende il pane anche ai militari, succede che noi restiamo senza; sarebbe perciò opportuna la applicazione della tessera.

Si chiede poi anche a chi spetta di fare osservare ai proprietari di forno che questi inconvenienti non dovrebbero succedere.

DA OVARO

Disgrazia mortale. — Ci scrivono: Certo G. B. Gardel, salito sopra un albero alto, troncando un ramo perdette l'equilibrio e precipitò a terra fracassandosi il cranio. Pochi momenti dopo cessava di vivere.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Elezioni della Società Esercenti e Commercianti. — Ci scrivono, 4:

L'altro giorno seguirono le elezioni della ricostituita Società Esercenti e commercianti e si ebbero i seguenti risultati:

A Revisori dei conti riuscirono eletti: Botos Luigi, Fumei Ernesto e Zannier Giovanni.

Ad arbitri: Fancello Mariano, Franceschinis Avv. Lodovico e Garlatti geom. Guido.

A Consiglieri per S. Vito: Barbui Giuseppe, Fumei Giuseppe, Gini Paolo, Lovadina Emilio, Pittoni Francesco, Primon Luigi e Tamburlini G. Batta.

Per Casarsa: Sambuco Ercole.

Per S. Martino: Gattolini Paolo.

Per Sesto al Reghena: Bottos Attilio.

Tutti gli altri Comuni del Mandamento eleggeranno pure un terzo consigliere per ogni singolo comune, ed il Consiglio così costituito procederà poi alla nomina del Presidente, Vice Presidente, Segretario, Cassiere e collettore.

Conferenza dell'avv. Lodovico Franceschinis. — Alle ore 5 pom. di domenica, l'avv. Franceschinis Lodovico, che con vero amore e competenza si occupa oggi dei diversi problemi del sito e segnatamente di quelli degli Esercenti e commercianti, tenne nella sala dell'Albergo alla Stella, alla presenza di numeroso pubblico e soci di detta società una conferenza, illustrando, e criticando argutamente la legge ed il regolamento relativi al risarcimento dei danni di guerra.

Fece rilevare lo scetticismo di molti su tale risarcimento e lo dice non fondato, in quanto la legge c'è e nessuno può toglierla.

Rileva che al conseguimento della Vittoria Italiana, il Friuli, oltre il sangue dato in pro della Patria, ha tutto sacrificato, anche i più cari ricordi di famiglia. Che dopo l'infausto Caporetto, la Camera in una solenne manifestazione di solidarietà nazionale, proclamò l'obbligo preciso della Nazione alla ricostruzione della ricchezza del Veneto invaso, ma che tale preciso dovere non è sentito dalle altre regioni nella misura che l'enorme disastro richiederebbe.

Dopo altre vibranti parole suggerì e raccomandò che le denuncie dei danni di guerra sieno fatte come si conviene cioè con sincerità anche per addivenire al più sollecito conseguimento del diritto denunciato.

L'oratore fu applaudito vivamente.

La morte di un concittadino. — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto concittadino Garlatti Luigi fu Leonardo d'anni 73 negoziante in Coloniali in S. Vito.

Durante la sua vita venne sempre stimato dall'intera popolazione. Coprì varie cariche pubbliche, fra queste pure quella di Consigliere Comunale. I funerali riuscirono imponenti. Condoglianze alla famiglia.

DA GEMONA

Circolare. — Ci scrivono:

La Società «Pro Glemona» di Gemona invia ai propri Soci la seguente circolare:

Gemona, 30 maggio 1919.

«Consoci. — A voi tutti, sia che all'appressarsi dell'invasione nemica abbiate trascinato in esilio il vostro fiero dolore o che, trattenuti da cure e da pensieri, siate rimasti a soffrire sotto il giogo dello straniero — tutti e sempre con pari animo e cuore elevando il pensiero alla Patria diletta — a voi tutti il nostro cordiale saluto.

Dopo lungo tempo di dolorosa interruzione, la nostra «Pro Glemona», come pel passato sorretta dall'affettuoso appoggio dell'intera cittadinanza, riprende vita operosa ed alacre.

Il Consiglio della Società, riunitosi il 13 aprile u. s. nella Sede Sociale — povera Sede, completamente spoglia di mobili, di arredi, di registri e di atti — constatato con amarezza i danni arrecati dall'invasione a quanto era patrimonio e orgoglio insieme della nostra Società, si dichiarò unanime nel volere la Società stessa risorta e riportata a nuova floridezza.

Con questi intendimenti venne deliberato di iniziare col 1.o luglio p. v. la riscossione dei contributi Socali, e tale deliberazione voi tutti, non ne dubitiamo, compresi delle gravi necessità del momento accetterete con lieto animo che già conoscemmo ed apprezzammo.

Riteniamo pure doveroso di portare a vostra conoscenza che nella stessa seduta venne deliberato l'acquisto di strumenti musicali, col proposito di istituire un corpo bandistico ed orchestrale della «Pro Glemona».

Pur non dissimulandoci il grave onere che da tale acquisto sarebbe venuto alle già provate finanze della Società fummo animati a far ciò dal desiderio di portare nuovo lustro alla nostra città, alle cure e al benessere della quale la «Pro Glemona» ha sempre ispirato ogni suo atto.

Nè dobbiamo tacerci che nuove spese, e non lievi, incontrammo per ridare al giardino del castello la lodata attrattiva di un tempo, affinchè continuasse ad essere gradita meta di svago per i cittadini e oggetto di visita pel forestiere.

E sentendoci certi di avere in tutto la vostra sincera approvazione, non dubitiamo di avere pure tutto il vostro affettuoso appoggio.

Consoci! — Sappiamo di non dovere e sentiamo di non poter chiudere questa nostra sommaria esposizione senza inviare in nome vostro, in nome nostro, un commosso e reverente saluto alla memoria di quanti Gemonesi, fiori di nostra giovinezza, che nell'adempimento del più alto dovere civile fecero sereno olocausto di sè alla Patria diletta. Il ricordo di Loro elevi ora e sempre gli spiriti nostri, così come il Loro sangue vivido splende nella gloria d'Italia!

La Direzione: Lodovico Giovio, presidente — Bulfardo conte Gropplero Vice-presidente — Fantoni Guido, Fachini Lorenzo, Stefanutti Tomaso, Direttori. — Il Segretario Luigi Sartoris.

Al Patronato Scolastico. — Per onorare la memoria del compianto maestro D. Giacomo Copetti elargirono al Patronato Scolastico:

Signori Italo Bosello L. 1 — Fachini Lorenzo 1 — Gottardis Oddone 1 — Signore Teresa Bonitti Stefanutti 1 — Anna Masini 1 — Maria Rovere-Millero 1 — Maddalena Sontessi 1 — Irma Sutto 1 — Salvadori 1 — Luigia Ferrante 1 — Mari Rossini 1 — Giovanna Serravalli 1 — Maria Coletti 1 — Pittini Nenella 1 — Antonelli 1 — Bonitti - Chiavola 1 — Emma Benedetti 1 — R. Rossini 1 — Rossi Adalgisa 1 — Anna Smittarello 1 — Lucia Gardel - Copetti 1 — Rita Pellegrino 1 — Ada Zecchini 1 — Forgiarini Clara 1 — Maria Baldissera 1 — Barazzutti Lina 1 — Barazzutti Carmen 1 — Alice Stefanutti 1.

La Presidenza vivamente ringrazia.

DA CIVIDALE

I funerali di un'ottima signora.

Ci scrivono, 4:

Questa mattina ebbe luogo il trasporto funebre della generalmente compianta signora Soderli-Brosadola Lucia, mancata repentinamente all'affetto dei suoi cari che l'adoravano e della cittadinanza tutta. Infatti la partecipazione ai funerali e le manifestazioni di cordoglio, furono straordinariamente numerose e commoventi.

Dalla Villa di Zuccola il corteo si mosse alle dieci circa, formate come segue: Croce clero, carro, parenti, signore e signorine, rappresentanze, partecipanti. Seguiva la bara il figlio avv. Giuseppe. Per espressa volontà della defunta nessuno inviò fiori.

La messa e l'assoluzione ebbero luogo nella chiesa parrocchiale di S. Silvestro. Poscia il corteo proseguì per il Cimitero.

Fra i partecipanti abbiamo notato alla rinfusa: il sindaco Pollis nob. avv. Antonio in rappresentanza anche del com n. Renier presidente della deputazione provinciale e dell'avv. Freschi Saturnino, Andrighetto Ettore, segretario capo del Comune, anche per tutti gli impiegati del Comune, Zanuttini Ettore presidente S. O., Moro cav. Felice, Moro ing. Vittorio, Piccoli cav. Nicolò, di Lenardo Odorico, Della Torre nob. prof. Ruggero, Paschini Luigi, presidente Società Operaia Cattolica, Istituto Orsoline, Nassig sig. avv. Riccardo, Rizzi geom. Giuseppe, Angeli Umberto, Bruni dottor Valentino, Accordini prof. cav. Francesco, Cucavaz cav. uff. Geminiano, Paciani nob. Giuseppe, Paciani nob. Luigi, Albin nob. Angelo, Zanutto Attilio, Zorzenone Giovanni, Caneva Giuseppe, Carbonaro Luigi, Niccoli Gio. Batta, Albini nob. Lorenzo, Impiegati Esattoria, Sandrini Felice, Bacchetti Venusto, Serafini Silvio, Miani geom. Antonio e molti altri.

Nelle rappresentanze: Società Operaia di mutuo soccorso e istruzione, Società Operaia Cattolica, i Circoli Cattolici, le Figlie di Maria, le Banche Cooperativa, Popolare, Agricola, la Congregazione di carità, la Casa di Ricovero, l'Ospedale, l'Asilo infantile, il Patronato, Scuole, Società C. T. I.

Sulla tomba di questa santa donna, che spese la vita per la famiglia e per le opere di beneficenza, deponiamo un sempre-verde, ed alla spettabile famiglia, così crudelmente colpita, rinnoviamo le espressione di profondo cordoglio.

Onorare beneficando. Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte della signore Soberli-Brosadola Lucia:

Bacchetti Luigi ,L. 5 — Chiabai Stefano L. 5 Niccoli Gio. Batta Lire tre.

Facciamo presente a chi di dovere che il carro funebre, dopo 18 mesi di abbandono, recante le traccie del deperimento e del malgoverno, ha bisogno estremo della mano del carrozziere e dell'inverniciatore.

Offerta. Il sig. Rosso Romeo ha offerto alla Congregazione di Carità lire 6 in segno di grato animo.

DA CANALE di Gorizia

La festa della libertà. — Ci scrivono 1 giugno:

Per iniziativa del Comandante Interinale di questo Presidio Signor Capitano Buglioni venne oggi eseguita una commovente cerimonia in piazza Nettuno. Alla presenza di cittadini del luogo e di nuclei di soldati comandati dai loro Ufficiali, fra i quali primeggiava il valoroso battaglione alpino Val Cismon, venne issato il bel stendardo nostro ovunque e sempre simbolo di gentilezza e di forza. Con voce commossa disse sentite parole il Cappellano del Battaglione ricordando piccole e grandi cose, piccoli e grandi fatti.

La nostra bandiera sventola ora sopra i ruderi delle case di questo paesello demolite dall'atroce necessità del cannone, fa vedere agli spiriti dei nostri morti aleggianti su queste sacre terre ch'essi sono stati vendicati e venne il giorno della nostra riscossa.

✱

Le terre liberate e la questione dei carboni

ROMA, 4. — Nell'affrontare l'arduo problema di riportare la vita nei paesi con la vittoria sottratti al nemico, il Ministero delle terre liberate si preoccupò perchè a quelle industrie che potevano in breve tempo riprendere la loro attività, fosse assegnato il quantitativo di combustibile occorrente, malgrado la limitata disponibilità di essi. Per la rinascita delle provincie del Veneto difficoltà si presentano sopratutto per quella di Treviso, dove in tutta la plaga del Piave formava come un deserto la rovina di tanti popolosi ed industri paesi. Era quindi necessario dare il maggiore impulso alle fornaci di calce, laterizi, ecc. e nelle assegnazioni di combustibili, il Ministero delle terre liberate, in base agli accordi intervenuti col Commissariato Carboni, teneva nel debito conto le richieste delle industrie che per la loro produzione maggiormente avrebbero agevolato la rinascita edilizia di quei disgraziati paesi.

A mezzo dell'ufficio tecnico industriale distaccato a Padova, dove professionisti e tecnici in materia si prodigano con spirito di abnegazione in consigli e aiuti verso i piccoli e grandi industriali del Veneto, si è proceduto ad una rapida statistica di tutte le fornaci di laterizi del Veneto, sulla loro efficienza o meno, per incoraggiare lo sviluppo o la ripresa della loro attività. Disgraziatamente, su oltre 100 fornaci, molto poche sono quelle che a causa della guerra non subirono ingenti danneggiamenti, ma queste poche già da tempo producono alacremente.

Prevedendo una diminuzione nella importazione di carbone dall'Inghilterra, con conseguente probabile aumento deiprezzi, il Ministero delle terre liberate ha lanciato un appello ai consumatori di carbone del Veneto, industriali, perchè si riuniscano in consorzio, onde provvedere ai bisogni delle loro fabbriche, con importazioni dirette. I grandi industriali otterrebbero così la sicurezza di una periodica fornitura di carbone che li tranquillizzi sulla continuità della loro attività ed i piccoli potranno ottenere il combustibile a prezzi di maggiore convenienza.

Il Ministero spera che gli industriali veneti, immedesimandosi dei vantaggi che verrebbero a riceverne, non tarderanno a confederarsi, imitando in ciò gli industriali della Lombardia e del Piemonte, che da tempo provvedono al loro consumo con importazioni dirette.

Il Ministero delle terre liberate, di acordo col commissariato combustibili nazionali, ha iniziato anche una attiva propaganda in favore dei combustibili italiani. Molti industriali del Veneto, dapprima riluttanti, hanno ciò con speciali dispositivi alle griglie dei forni, iniziato la consumazione dei tipi di lignite e torba delle miniere italiane. E' intendimento del Ministero delle terre liberate che, quando sarà iniziata la importazione del carbone tedesco, che ci viene in base alle condizioni di pace, siano tenuti nella dovuta considerazione i bisogni del Veneto cercando così di agevolare quegli industriali che, dopo aver subito l'arresto delle loro attività per oltre un anno, patriotticamente, appena possibile, affrontando e superando ostacoli non lievi, hanno iniziato il ritorno della vita civile ed industriale in quelle regioni.

+ ✱ +

Per una più vigilante e necessaria ispezione alle ferrovie private

ROMA, 3. — Il ministro dei lavori pubblici d'accordo con quello del tesoro, ha già messo a disposizione dei circoli d'ispezione le somme occorrenti alle società per corrispondere agli agenti delle ferrovie concesse all'industria privata delle tramvie e delle linee di navigazione lagunare l'acconto di lire 50 e le altre indennità stabilite con le deliberazioni della commissione dell'equo trattamento. I circoli sono stati pure invitati a vigilare che all'applicazione delle otto ore sia evitato ogni pregiudizio al servizio ed in particolare modo che non siano rallentate le riparazioni del materiale rotabile. In proposito si è raccomandato ai circoli di procedere a visitare ancora più frequentemente riferendo periodicamente al ministero per le ferrovie e le tramwie extra-urbane e linee di navigazione e si è richiamata l'attenzione dei prefetti sulle necessità di analoghe visite nei riguardi delle tramvie urbane affidate alla lor vigilanza.

✱

ECHI DI CRONACA

CRONACA CITTADINA

Per la disoccupazione

Ci viene comunicato il seguente ordine del giorno della Commissione di revisione dei sussidi di disoccupazione:

« La Commissione revisione dei sussidi di disoccupazione della provincia di Udine, riunitasi oggi 2 giugno, in seduta ordinaria, ha per pirma cosa voluto richiamare l'attenzione sua sul fatto che il numero dei disoccupati finora denunciatisi per ottenere il sussidio nei vari comuni della Provincia è salito in un mese, dal 30 aprile al 31 maggio, da 12 a 24 mila.

Vivamente impressionata per il rapido incremento, che certamente non avrà sosta nei mese venturi e toccherà forse la cifra di 80 mila se non si darà pronto inizio ai reclami e necessari lavori pubblici:

Convinta che il sussidio di disoccupazione non basti neppure in parte a lenire i molti mali di cui nelle terre invase patiscono le famiglie profughe o rimaste degli operai; e che esso sia più che aiuto, fonte di vizio e vada gettato nelle vacue occupazioni del continuo ozio forzato;

Preoccupata del crescere del malcontento e dei disagi della clase lavoratrice, alla quale non possono dare aiuto le industrie distrutte e non riattivabili se non fra parecchi mesi;

Prevedendo difficoltà assai gravi anche di ordine politico, alle quali l'opinione pubblica di tutta la regione darebbe il conforto della propria approvazione;

Unanime delibera di invocare dagli on. rappresentanti della provincia la intensifcazione della iniziata concorde e decisa opera svolta verso il governo, perchè abbiano immediato principio tutti i lavori pubblici i cui progetti sono da tempo approvati e facciano seguito tutti gli altri di pubblica utilità, per i quali non si richiedono lunghi studi;

di invocare dal Governo che, rimosse le formalità della burocrazia, la cui lentezza è oggi più che mai dannosa, siano forniti subito i mezzi adeguati; almenò trenta quaranta milioni, quanti saranno senza frutto nei prossimi mesi assorbiti dai sussidi di disoccupazione ».

L'aumento delle tariffe tramviarie e i danni che ne conseguono

Il cav. Arturo Malignani, consigliere delegato della Società Friulana di Elettricità ci comunica questa lettera che egli ha inviato al Direttore « Ufficio Speciale Ferrovie» e ci affrettiamo a pubblicare:

Udine 1 giugno 1919.

« *Ill.mo* Direttore
Ufficio Speciale Ferrovie
VERONA

Accusiamo ricevuta della Circolare riguardante le nuove disposizioni imposte dalla Commissione dell'« equo trattamento ».

Ci sia consentito osservare che per le città piccole, dove i percorsi sono brevi, una ulteriore elevazione di tariffa tramviaria porterebbe la naturale conseguenza che buona parte del pubblico farebbe senza del tram con una conseguente gravissima contrazione del traffico e forte danno per lo esercizio. Facciamo presente che nel caso nostro si tratta di un'azienda che ha subito fortissime mutilazioni da parte del nemico.

La raddoppiata tassa di bollo sui biglietti tramviari rappresenterebbe un forte aggravio a carico di una popolazione, appena liberata dall' invasione e non ancora indennizzata per i danni della stessa; e siccome i nostri tramvieri sono già pagati quanto gli altri lavoratori, la tassa andrebbe a totale beneficio delle aziende tramviarie appartenenti a regioni che non hanno subito l'invasione !

La cosa ci sembra tanto assurda da spingerci a chiedere a codesta on. direzione di poter soprassedere all'esazione della tassa, come abbiamo chiesto ed ottenuto per quella sulla luce che il Fisco voleva esigere dal 3 novembre scorso) e ciò almeno finchè le autorità preposte alla tutela di questa regione possano pronunciarsi in riguardo.

Infine rileviamo con vero rincrescimento che le nuove disposizioni avranno l'immancabile conseguenza di arrestare completamente quell'industria dei trasporti dalla quale molti presi legittimamente si attendevano un benefico sviluppo dei commerci e del lavoro che tanto dovevano contribuire a riparare i danni della guerra.

Con tutto ossequio
Società Friulana di Elettricità
Il Consigliere Delegato
f.o. **A. Malignani**

Come si sa, la difesa dei mercati contro la pazza corsa al rincaro si basa sopratutto sui trasporti ferroviari e marittimi, perchè la difficoltà dei trasporti elimina oggi ogni concorrenza e permette gli imboscamenti, mentre rende vani, molto spesso, i più diligenti sforzi dei municipii, dei consorzi e delle Cooperative per approvvigionare le città.

Mentre si studiano efficaci provvedimenti contro il caro-viveri, ecco che per l'« equo trattamento » di una classe di lavoratori si viene a danneggiare tutte le altre, accordando — come rileva il cav. Malignani che di queste cose è certamente bene informato — un beneficio soltanto delle aziende tramviarie.

Ma il danno delle tariffe eccessive non si limita alla questione alimentare — che oggi ha acquistato capitale importanza — ma viene a colpire nel modo più grave le industrie e proprio da noi, dove con tanta difficoltà si stanno ricostituendo.

La crisi generale del dopo guerra era prevista, ma non si credeva che le industrie ed i commerci avrebbero trovato maggiori ostacoli proprio nei servizi pubblici, dai quali avrebbero dovuto e devono avere, nell'interesse reciproco, il maggiore ausilio. Comprendiamo le difficoltà in cui si dibattono anche le aziende delle ferrovie secondarie e tramviarie — ma esse non sono insuperabili. Lo diverranno però certamente quando, con le eccessive tariffe, si otterrà l'effetto inevitabile di diminuire grandemente il lavoro e mettere le aziende in condizione pericolosa.

La giustizia è uguale per tutti?

Lettera aperta d'un agricoltore

Dalle Basse, 2 giugno 1919.

Egregio Signor Direttore

Ho letto sopra un giornale, numero unico, intitolato l'«Agitazione», un trafiletto nel quale si domanda che vengano mantenute le imposte nelle terre già invase. Evidentemente si tratta di uno spunto ironico e polemico, a cui la pubblicazione degli esercenti della città di Udine può ricorrere forse impunemente, ma per noi agricoltori è una polemica di cattivo gusto.

Non è indifferente per i possidenti e per i contadini che le imposte fondiarie, le sovrimposte comunali e provinciali che le triplicano, li aggravino durante due anni nei quali dovranno lavorare per risollevarsi, o che il peso delle imposte sia tolto.

E più del quaranta per cento del reddito che viene sottratto mediante le imposte a questi poveri possidenti ed agricoltori, i quali non possono permettere che sotto nessuna forma si incoraggi quasi la più pronta reimposizione del grave fardello, mentre si dovrebbe invece sperare che giunto il 1921, si venga a qualche nuova dilazione od a qualche temperamento della reimposizione. Tanto è vero, che nel trafiletto cui io mi riferisco si mostra di disprezzare l'abbuono delle imposte sui terreni e sui fabbricati, ma non si fa cenno della tassa di Ricchezza mobile, che devono pagare anche signori Esercenti.

Una volta la giustizia era una sola, ma in questi tempi di rivoluzione anche questa massima è stata sovvertita. Ed infatti di giustizia ve nè più d'una; mi spiego.

E' giusto che noi; che abbiamo veduto distruggere le nostre campagne, portar via le nostre derrate e vuotare le nostre stalle, siamo risarciti di un danno, che ha colpito le nostre proprietà di origine semplice e patriarcale; è giusto del pari che vengano risarciti i negozianti, ma se taluni di questi avevano più volta raddoppiato durante la guerra il loro capitale, hanno bensì diritto di riavere quello che la guerra aveva loro dato e che poi la guerra ha poi loro tolto, ma questa giustizia non è eguale a quell'altra.

Fanno benissimo gli Esercenti ad agitarsi perchè il Ministro Fradeletto faccia presto ad applicare la legge sul risarcimento dei danni, ma dovrebbero stare attenti ai limiti ed ai modi, perchè vi sono delle sensibilità morali che non bisogna urtare.

Non Le pare, signor Direttore
Mi creda

Uno della bassa.

In tema d'equivoci

Echi del convegno di domenica

Ci scrivon e pubblichiamo quanto segue, riservandoci di prendere, a suo temo, la parola sull'argomento:

Come risulta in parte dai resoconti della stampa, e come meglio si potrà all'occorrenza dimostrare in seguito, una parte dei convenuti al Convegno promosso per domenica scorsa dall'Unione Esercenti e Commercianti per avvisare ai modi migliori di farci risarcire i danni di guerra, dichiarò di non aderire al movimento stesso per la sola ragione che era stato iniziato dagli Esercenti.

Evidentemente si tratta di persone che, ove domani gli Esercenti regalassero addirittura i generi che detengono pei loro commerci, se ne priverebbero o li rifiuterebberc perchè... di provenienza sospetta.

Scherzi a parte, ci pare che non era e non è il caso di giuocare sugli equivoci.

Perchè, se va bene dir male degli Esercenti, non ci pare però che sia il caso di farlo proprio.... l'unica volta che si agitano per l'interesse di tutti.

Capisco che in questo interesse di tutti, grandeggia, o meglio ancora, culmina l'interesse dei Commercianti, ma d'altra parte è incontestabilmente vero che i commercianti stessi hanno creduto opportuno fondere il loro interesse di classe nel più vasto interesse della collettività, ivi compresi i preti ed anche i socialisti.....

I danni di guerra li abbiamo, in diversa misura, sofferti tutti; siamo dunque tutti allo stesso livello di attori in potenza contro l'unico convenuto che è lo Stato.

E lo Stato capirà — oppure sarà costretto a capire — che quanto più sarà unanime e concorde il movimento, tanto prima dovrà cedere alle giuste e legittime pressioni che gli saranno fatte, con una simultaneità che ne centuplicherà l'effetto.

Nessuna pregiudiziale politica deve inceppare un movimento che è soltanto destinato a tutelare con eguale forza gli interessi di tutti.

E non è quindi giusto fare un torto agli Esercenti perchè si sono presi loro l'iniziativa di giovare a loro stessi, in primo luogo, finchè volete — ma anche, e «contemporaneamente», a tutti gli altri — come — mi pare — non è giusto far loro un'altro torto perchè hanno cominciato a spendere di loro tasca..... onde favorire una agitazione i cui risultati saranno vantaggiosi per tutti.

E questo non per aprire una polemica, Dio ne guardi! — ma per impedire anzi che sorga....

Un non commerciante
che era al Convegno

La risposta del Re al Sindaco

Il telegramma inviato dal Sindaco a S. M. il Re per la festa dello Statuto, ha ottenuto la seguente risposta:

ROMA, 3 giugno 1919.

L'omaggio di gentili e patriottici sentimenti che Udine ha rivolto a S. M. il Re nella ricorrenza della Festa Nazionale è giunto particolarmente gradito alla Maestà Sua che cordialmente ringrazia. — Presidente Consiglio: Colosimo ».

Il Ministero concede un aumento di 6500 quintali di frumento alla Provincia di Udine

All'on. Morpurgo, che si era interessato presso i Ministeri degli approvvigionamenti e del commercio per ottenere un aumento dell'assegnazione di granoturco alla Provincia di Udine, gli on. Nunziante e Ciuffelli hanno dato assicurazione di aver disposto per il mese in corso un contingente di quintali 26 mila e 500 in luogo dei ventimila dei mesi scorsi e dei 30 mila richiesti — riservandosi di esaminare per il mese venturo la possibilità di concedere un ulteriore aumento.

Commissione provinciale per la repressione della caccia e della pesca abusive

Agli agenti dell'ordine pubblico che eleveranno contravvenzioni ai trasgressori delle leggi e delle disposizioni vigenti sulla caccia e sulla pesca, verrà corrisposto un premio di lire 20 per ogni contravvenzione.

Il premio verrà pagato all'Agente non appena avrà presentata la denuncia di elevata contravvenzione, senza attendere l'esito della sentenza, semprechè esso comprovi che di tale contravvenzione ha trasmesso al competente magistrato regolare verbale.

Due medaglie d'argento

Ecco le motivazioni con le quali furono concesse due medaglie d'argento al valore ad un giovane nostro concittadino, il capitano Virginio Anderloni del 16.o battaglione d'assalto:

«Dando mirabile esempio di valore, resisteva col proprio reparto a violenti e ripetuti attacchi nemici. Passato al contrattacco, alla testa dei suoi uomini, con una violenta lotta a corpo a corpo, respingeva l'avversario superiore di numero, infliggendogli rilevanti perdite e facendo prigionieri. — Gallo, 10 novembre 1917».

«Comandante di una compagnia di assalto, la guidava brillantemente all'attacco. Visto che un reparto laterale non avanzava, perchè rimasto privo di ufficiali, ne assumeva il comando e lo trascinava all'assalto. Ferito, si lanciava nuovamente all'atatcco per fermare i progressi del nemico. Non lasciava il proprio posto che quando il suo reparto ricevette il cambio. — Col del Rosso e Col d'Echele, 23-25 dicembre 1917».

Pacco vestiario militari

Domani, 6 corrente, nella sala delle Pubbliche adunanze (tribunale) Via Treppo N. 3, verrà distribuito il pacco vestiario ai militari del Comune di Udine (e non di altri comuni della Provincia) delle classi 1880-1881 e a quelli della classe 1879 e mutilati che non l'avevano ancora ritirato. — Orario dalle ore 9 alle 15 e mezza.

Aste di quadrupedi di riforma

Si rende noto che il Comando del 3.o Parco Carreggio e Salmerie procederà il giorno 11 giugno dalle ore 8 alle ore 11 e dalle ore 15 alle 19, in Cervignano sul Piazzale Indipendenza, alla vendita per asta pubblica di cavalli e muli di riforma del R. Esercito.

In caso non fosse terminata la vendita il giorno 11 verrà continuata con lo stesso orario il successivo giorno 12.

Il giorno 16 corrente dalle ore 9 alle ore 12 presso il Deposito di Risano avrà luogo una vendita all'asta pubblica di una cinquantina di quadrupedi riformati e rifiutati dagli agricoltori.

Il torneo di foot-ball di domenica

Ricordiamo che domani sera, alle ore 21, si chiudono le iscrizioni al torneo di «foot-ball» per squadre militari, indetto dalla Associazione sportiva udinese.

Molte sono già le squadre iscritte e Venerdì sera alle ore 21, nel locale della Associazione, in via della Posta, si riuniranno i rappresentanti delle squadre predette per assistere all'estrazione a sorte al fine di formare le diverse coppie.

Società Cooperativa Federale

fra Muratori, Falegnami e Fabbri
Capitale illimitato
SEDE DI AVIANO

Assemblea straordinaria generale

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di domenica 15 giugno p. v. alle ore 14 nel locale Angelica in Aviano per discutere sul seguente:

Ordine del giorno

1.o Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione provvisorio — 2.o Nomina degli Amministratori — 3.o Nomina dei Sindaci effettivi.

Occorrendo una seconda convocazone questa viene fin d'ora fissata per il giorno di domenica 22 Giugno p. v. alla stessa ora e nella stessa località.

Aviano 1 Giugno 1919.
per Il Consiglio di Amm. provvisorio:
Ossina Giuseppe

La numerosa riunione di ieri dei camerieri ed affini

Nel pomeriggio di ieri oltre cinquantacamerieri ed affini risposero all'appello fatto da un gruppo di iniziatori per la costituzione di una lega professionale a tutela della classe.

Il cons. comunale Cremese, invitato a presiedere la riunione, aderì all'invito anche come membro della Commissione esecutiva provvisoria della Camera del lavoro e spiegò agli intervenuti ti benefici dell'organizzazione e la necessità di federarsi.

Parlò anche il sig. Libero Grassi, quale presidente del Comitato popolano.

Dopo un breve scambio di idee, venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I camerieri appartenenti ai diversi rami del servizio, riuniti il giorno 3 giugno 1919, nei locali della Società Operai generale (Camera del Lavoro) dichiarano costituita la loro Lega di resistenza aderente alla Camera del lavoro e nominano una Commissione composta di cinque membri delle loro diverse categorie, come atto di sanzione al futuro statuto che verrà sottoposto, discusso ed approvato in una prosisma asembleas, appongono la loro firma di adesione di massima.

« Fanno presente che lo Stauto dovrà essere informato ai bisogni locali ed in rapporto alle condizioni della classe ».

Vennero eletti a membri del Comitato i signori: Malinverni Aldo, Greggio Secondo, Lazzarini Giacomo, Martin Abramo, Muzzolini Pietro, segretario venne eletto il sig. Ortiga Enrico.

Dopo alcune comunicazioni fatte dai membri del Comitato organizzatore, venne espresso un plauso alle Ditte cittadine, rappresentate dai signori Da Sava, Dorta e Faustini; Bischoff che riassunsero il suo personale ritornato dalle armi e dall'esilio in patria.

L'assemblea dei panettieri

Il 6 corrente venerdì nei locali della Società operaia, avrà luogo la assemblea degli operai panettieri per discutere il seguente ordine del giorno:

1.o — Immediati provvedimenti sul lavoro notturno che da tanto tempo si trascina e che le autorità si sono scordate.

2.o — Provvedimenti sulle tessere che ogni giorno aumenta il numero dei disoccupati.

3.o — Elezioni del nuovo consiglio direttivo.

Si raccomanda che nessuno manchi per il benessere della classe.

Il Consiglio Direttivo.

Distribuzione di seme di cavolfiore primaticcio

La Commissione Pellagrologica Provinciale fa anche quest'anno a mezzo della Cattedra Amb. di Agric. e dei principali Circoli Agrari della Provincia una distribuzione a prezzo dimezzato di seme di cavalfiore primaticcio di Toscana.

Trattasi di una coltura di pieno campo, assai redditiva, largamente sperimentata da molti nostri agricoltori con successo completo.

La stagione è già avanzata. Occorre sollecitare la semina per avere le piantine pronte pel trapianto entro la prima quindicina di luglio.

Teatro Sociale

Stasera avremo l'ultima rappresentazione straordinaria del trasformista Marbis, che diverte sempre il folto pubblico col suo programma variato.

Per domani e venerdì sera sono annunciate due sedute del professor Gabbrielli, un medium divinatore del pensiero e, finalmente, nella prossima settimana, la Compagnia comica Sappegno darà cinque recite straordinarie, promettendo alcune interessanti novità, fra le quali « Lift ».

—+✱+—

Guglielmo II maniaco

L'interessamento di Wilson

ROMA, 4. — Notizie giunte all'Italia Nuova, e che vi riferisco con ogni riserva, recano che le condizioni di salute di Guglielmo II sono molto delicate.

L'uomo che aspirava al dominio del mondo e che nel tentativo di realizzare questa sua folle aspirazione fece ammazzare e mutilare decine di milioni di uomini e sgozzare e affogare decine di migliaia di donne e di bambini, ha avuto in questi ultimi giorni accessi furiosi di mania di persecuzione.

Egli teme di venire arrestato in Olanda per ordine di Foch, che è il suo incubo e tradotto a Parigi ove sarebbe dileggiato e condannato a morte.

L'ex-imperatrice, nella speranza di calmare questi suoi accessi furiosi, ha fatto supplicare il governo tedesco affinchè gli permetta di tornare in Germania, ove Guglielmo potrebbe vivere meno agitatamente nella speranza che il governo tedesco non consentirebbe di consegnarlo all'Intesa.

Negli accessi della mania di persecuzione che lo assalgono particolarmente di notte, l'ex-Kaiser accusa quanti lo avvicinano, di averlo tradito.

Pare che egli manifesti un odio furibondo contro il suo figlio primogenito, il Kronprinz.

Si pretende che Wilson, impietosito dalle suppliche dell'ex-imperatrice e dalle affermazioni dei suoi informatori, abbia consentito che Guglielmo ritorni in un suo castello in Germania ed abbia promesso di far rinviare ad epoca indeterminata il processo contro di lui insistentemente invocato da Clemenceau.

RECENTISSIME

Importanti deliberazioni del Consiglio supremo econ.

PARIGI, 4. — (Ufficiale) Il Consiglio Supremo economico, riunitosi ieri, è informato che le autorità militari alleate hanno preso misure necessarie per impedire al governo tedesco di arrestare i trasporti di viveri destinati alla Polonia via Danzica.

Il Consiglio ha preso in esame le raccomandazion della sezione del blocco, relative alle restrizioni apportate al commercio dell'Austria con la Germania, con la Russia balscevica e con l'Ungheria. E' stata autorizzata l'importazione di forniture di materiale sanitario in Cermania.

Hoover ha presentato un rapporto in cui espone le misure da prendersi per l'abolizione del controllo dei vettovagliamento mondiale, attualmente in vigore e per far fronte ai problemi economici che si presenteranno dopo il prossimo raccolto. E' stata designata ad esaminare tali questioni una Commissione composta da Robert Cecil, Clementel, Crespi, Hoover, Cartier e de Marchienne.

Il ministro Berenini visita il Trentino

TRENTO, 3. — Ieri da Mantova è giunto l'on. ministro Berenini, per rendersi conto personalmente di come funzionino le scuole nel Trentino e nell'Alto Adige. Nel pomeriggio di ieri ha visitato la scuola popolare, lo ufficio scolastico retto dal prof. comm. Pampaleoni, delegato speciale ministeriale della pubblica istruzione per il Trentino. Stamane il ministro ha ricevuto nell'aula magna del ginnasio liceo di Trento i professori delle scuole medie e successivamente i maestri elementari, nonchè l'associazione magistrale.

Ai professori e maestri il ministro ha rivolto parole di viva simpatia e di calda riconoscenza per l'opera tenace di italianità assolta fra le difficoltà, gli ostacoli e i pericoli del vecchio regime tramontato per sempre, esprimendo la ferma fiducia del governo di averli cooperatori nell'opera ulteriore di elevazione nazionale che attende il paese redento.

Le parole del ministro che hanno ricordato i martiri dell'idea nazionale hanno suscitato un senso di viva commozione di cui si sono resi interpreti i rappresentanti degli insegnanti medi e dei maestri.

Dopo la bella cerimonia il ministro si è recato a visitare il collegio arcivescovile dove si è compiaciuto per i sentimenti di patriottismo che caratterizzano quella istituzione.

Il ministro che fu ieri sera ospite del governatore generale Pecori-Giraldi è intervenuto a mezzogiorno ad un banchetto offerto in suo onore dal municipio. Il sindaco sen. Zippel ha portato il saluto della città al rappresentante del governo saluto a cui il ministro ha risposto con felice improvvisazione.

L'on. Berenini dopo essersi recato a visitare i luoghi ove furono episodi del glorioso martirio di Cesare Battisti è partito per Merano e Bolzano.

La festa dello Statuto a Rodi

RODI, 2. — (Ritardato) La festa dello Statuto è stata solennemente commemorata. Nello storico Opizio dei Cavalieri ha avuto luogo la premiazione delle scuole. Tutti i consoli esteri vi sono interventui e si sono quindi recati a far visita al nostro comando. I capi delle comunità mussulmane e israelitiche con numerose delegazioni si sono recate al comando per esprimere i loro voti per ilnostro paese. Analoghi indirizzi sono pervenuti dalle isole di Cos.

—+✱+—

Tutti gli attentati terroristi hanno la stessa fonte

WASHINGTON, 4. In seguito alle inchieste sulle esplosioni delle bombe, la polizia si è convinta che tutti gli attentati hanno una stessa fonte. Gli sforzi fatti per arrestare i capi dei complotti, fino a questo momento, sono rimasti infruttuosi.

WASHINGTON, 4. La polizia ha arrestato a Pittsburg Robert Johnson presidente della sezione locale dei lavoratori dell'industria. Egli si era barricato in casa ed aveva tirato colpi di revolver contro la polizia, ma questa è riuscita ad arrestarlo, senza che alcuno fosse ferito. In varie città sono stati arrestati degli anarchici.

Fra la Carinzia e la Jugoslavia furono iniziate trattative

BASILEA, 4. Si ha da Vienna: Il capo della Commissione italiana di armistizo, generale Segrè, è partito ieri per la Carinzia per prendere parte, come delegato italiano e come membro dell'Intesa, alle trattative fra la Carinzia e la Jugoslavia.

Un'altra repubblica in Austria

BASILEA, 4. Si ha da Graz: La Dieta della Stiria ha approvato il testo di un messaggio da trasmettere alla delegazione austriaca per la pace a Saint Germain, nel quale si esprime l'indignazione ed il dolore della Dieta e del Governo della Stiria per la violenza progettata dalle potenze dell'Intesa ai danni della repubblica della Storia e si chiede alla delegazione stessa di fare ogni sforzo per assicurare il trionfo del diritto.

La situazione alla frontiera afgana migliora

LONDRA, 3. — Si annuncia che la situazione militare nell'Afganistan, nelle valli del Toch e del Kurran è considerevolmente migliorata. Le dichiarazioni fatte dall'emiro nella sua lettera al vice-re delle Indie e nelle ordinanze ai suoi generali contengono inesattezze. E' falso che gli afgani siano stati costretti a prendere misure offensive in seguito alle provocazioni britanniche. Le truppe afgane invasero la frontiera in una dozzina di località e furono mobilizzate senza alcuna provocazione.

Il telegramma di Marcora a Deschanel

PARIGI, 3. — (Camera dei deputati) Il presidente Deschanel legge un dispaccio del presidente della Camera dei deputati italiana che ringrazia la Camera francese del suo ordine del giorno di solidarietà latina approvato nell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia e che afferma essere questa solidarietà attuale incrollabile.

Le dimissioni del Pres. del Portogallo

LISBONA, 4. — Il presidente della repubblica ha inviato al Congresso un messaggio col quale rassegna le sue dimissioni. Il Congresso unanime ha deciso di pregare il presidente di volerle ritirare.

—+✱+—

Il quindicesimo punto

ROMA, 3. — Dai più recenti dati circa il commercio fra gli Stati Uniti e la Jugoslavia, risulta che gli Stati Uniti hanno inviato allo Stato jugoslavo un milione e mezzo di quintali di stoffe, due milioni e cinquecentomila chilogrammi di suole di scarpe ottantadue mila paia di scarpe, una ingente quantità di materie prime, generi alimentarfi, calze, cotoni e pellami. Secondo un contratto fra la Cunard Line e la Jugoslavia, impedito dal tempestivo accorgimento dell'Italia, la Cunard avrebbe assunto il trasporto viveri e anche il servizio passeggeri e merci con la Jugoslavia, la quale si sarebbe impegnata a mettere a disposizione della Cunard gli impianti portuali e i docks di Fiume e Ragusa.

Così, mentre gli Stati Uniti, avrebbero trovato nello Stato Jugoslavo un mercato per le materie prime, i viveri ed i prodotti tessili, l'Inghilterra avrebbe profittato dell'assoluta mancanza del tonnellaggio jugoslavo e della impossibilità di costruirlo rapidamente, e per un primo tempo i noli della Cunard Line sarebbero stati oltremodo convenienti.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.

Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14 — 19,30.

Udine-Pontebba: 615 — 17.40.

Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.

Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.

Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 18.4 — 19,30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.

Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.

Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.

Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 16.58 — 18.58 — 20.25.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

CERCASI SUBITO signorina contabile e corrispondente con serie referenze. Rivolgersi Viale Stazione 3 — Ditta Conconi - Udine.

OCCASIONE. - Vendesi fuori Porta Cussignacco casa con cinque affittanze disobbligate, aventi ognuna acqua, orto, cantina, legnaia per Lire 38.000.

Vendesi pure fuori Porta Cussignacco casa abitazione con rustici, cortile, 8000 metri terreno coltivato o fabbricabile per L. 27.000. Dirigere offerte geometra Ettore Rigo - Via E. Valvason, 5. — Udine.

AFFITTASI col 1.o Agosto grandi locali negozio magazzini (Stabile prof. Chiaruttini) Via Cavour 1. Per trattative rivolgersi Zilotti Viale Friuli 24.

CERCASI presso signora sola o distinta famiglia non affittacamere, matrimoniale riccamente mobigliata con pensione, e possibilmente bagno e salotto. Scrivere Fasolo, fermo posta Udine.

CERCASI COMMESSA bella presenza per birreria Tolmezzo. Vitto, alloggio, stipendio, mance. Rivolgersi Udine Revelant, Via Belloni 10, ultimo piano.